

- OP ART Termine usato per la prima volta da un redattore del «Times» nel 1964 per indicare un'arte da effetti psicofisiologici forti

Arte cinetica e optical

- Rapporto con le metodologie scientifiche e con lo studio della percezione - studi di cinetica
- Mira ad ottenere un insieme mutevole con il movimento di colori, di forme e dei piani, reale o virtuale.
- Da ricerca di progettazione e realizzazione individuale a ricerca di un gruppo e realizzazione collettiva dell'opera, con ingegneri, psicologi, ecc - soprattutto in collaborazione con l'industria e con l'architettura: multipli, opere urbanistiche, abbigliamento.
- Estetica nuova: il fruitore è un partner.





A sinistra: tutte le combinazioni possibili di bianco e di nero in un minimo di spazio per la fantasia di cotone con spalline convergenti. Tendresse. A destra: l'abito di jersey di cotone nero è tagliato alla scollatura e sotto la vita da strisce nere, bianche, rosse. Tendresse. Tutti gli indumenti a pag. 102.

A sinistra: vibrazioni piccole per la linea di stile di cotone, grandi per la gonna di panna che arriva alle caviglie. Billy Bello. A destra: le serpentine bianche e nere si rimpiccioliscono sotto la vita impero nell'abito di jersey di cotone senza maniche, soffice a V. Billy Bello.

La follia op di una linea di stile ha riunito nella mini-gonna di cotone bianco con cintura rosa. Tendresse. Omocineti di Naxos; sandali di Dal Gi; occhiali di Interspecta; pettinatore di Spartaco & Ugo.







Italian artist Marina Apollonio poses 16 February 2007 on her work "Spazio ad attivazione cinetica" (1967-1971/2007) shown in the exhibition "Op Art" at the Schirn Kunsthalle museum in Frankfurt/M

Precedenti

- Albers
- Vasarely
- Itten
- Delaunay
- Max Bill
- Mondrian

Ma Op Art crea un'opera seriale che provoca una partecipazione psicofisica nello spettatore; supera il semplice sfruttamento visivo dei fenomeni di ambiguità e di visione.

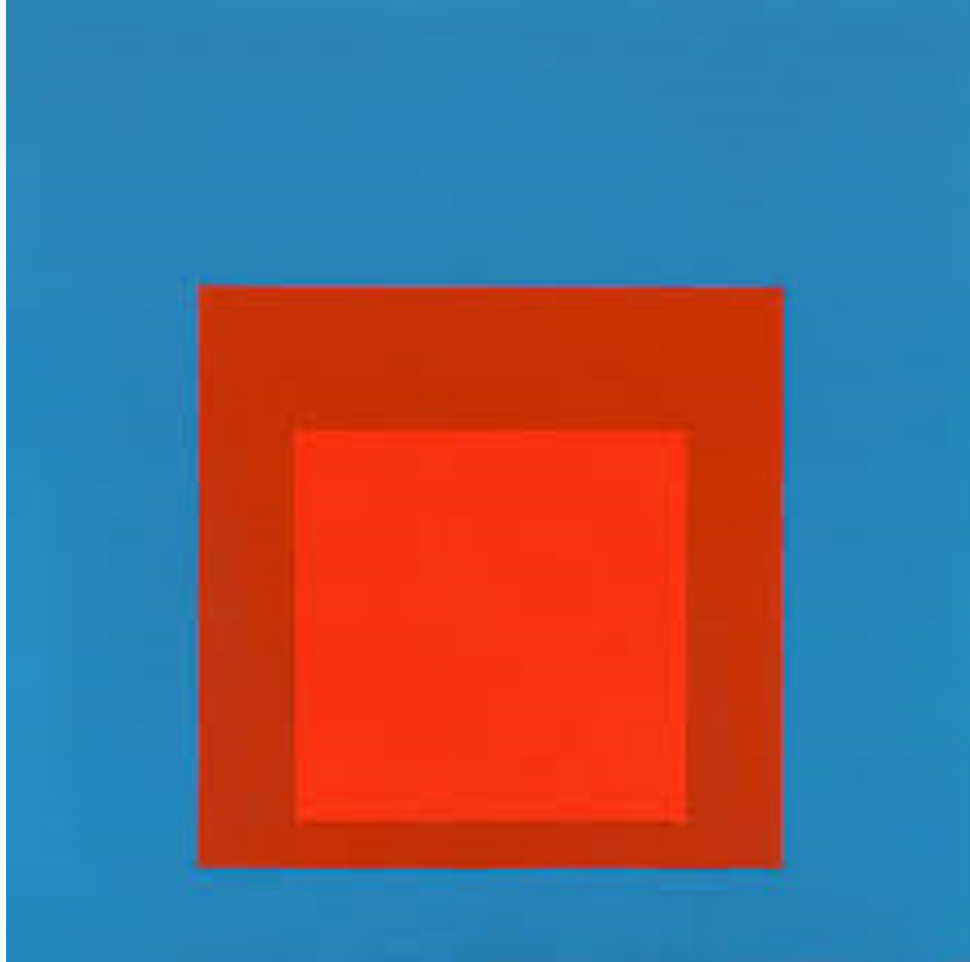
delaunay



itten



Albers



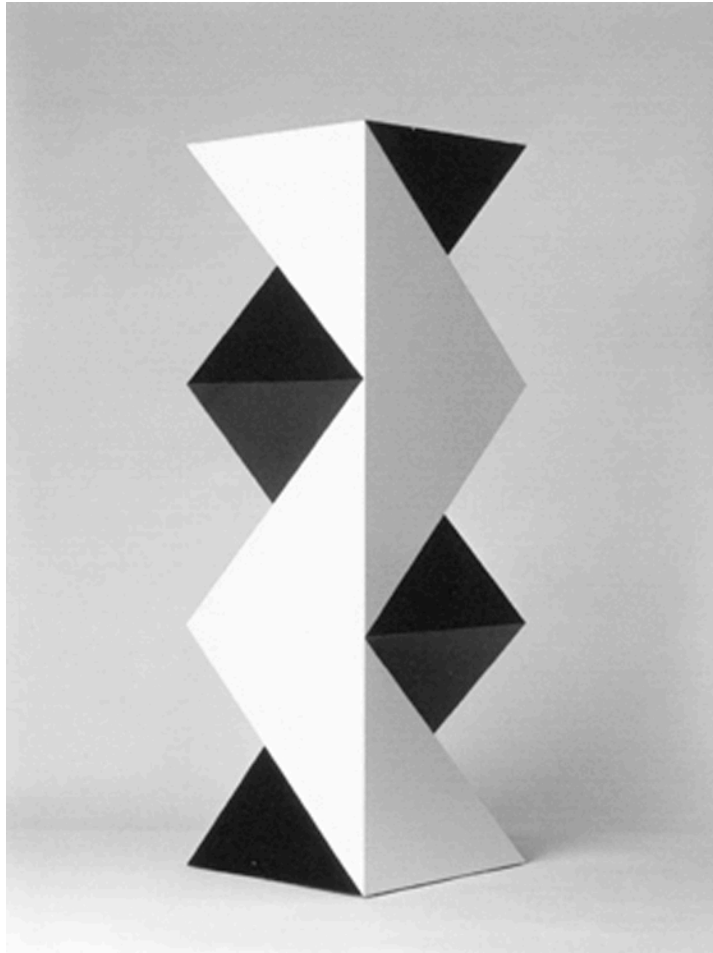


Victor Vasarely





Max Bill



The responsive eye 1965 museum of
modern art - New York

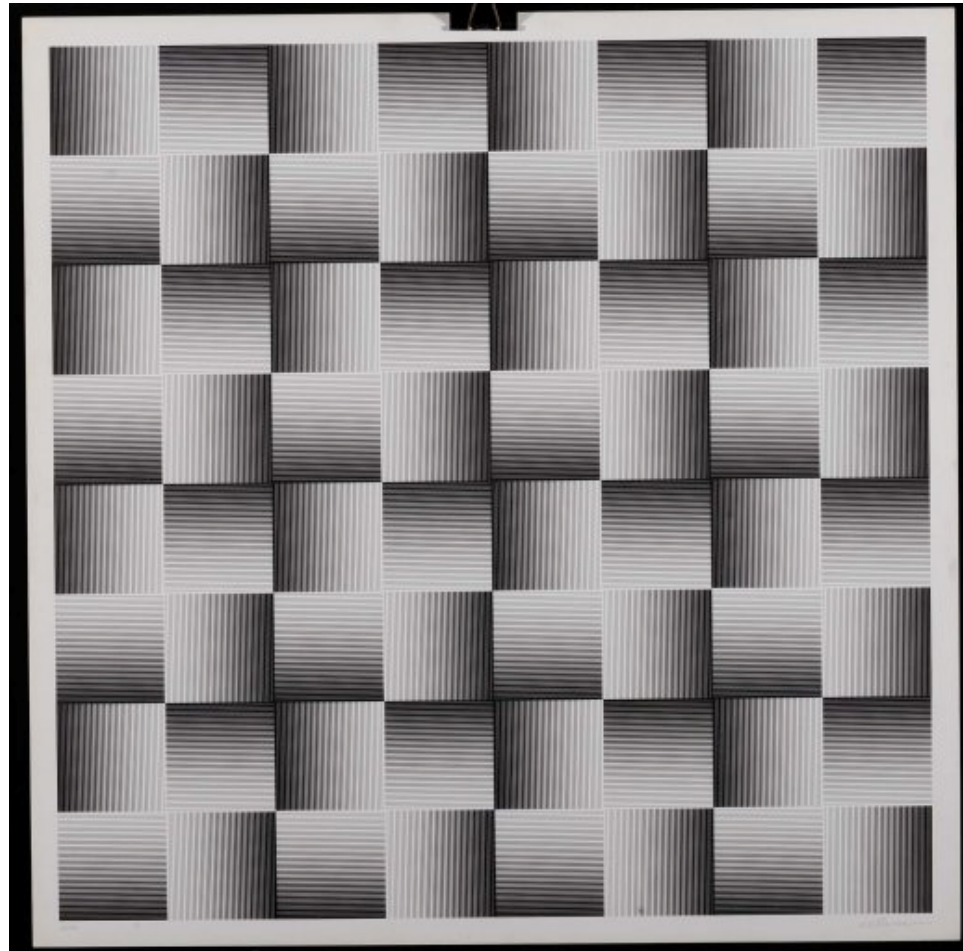
Bruno Munari

multiple **Ora X** del 1945 - «un orologio a variazione cromatica, dove le sfere sono semidischi trasparenti, coi colori primari»,
definito dall'artista come la sua prima creazione di arte programmata



Getulio Alviani

Superfici a testura vibratile



GRUPPO N GRUPPO ZERO GRUPPO T

Caratteristiche comuni

- Nascono dal superamento dell'Informale
- Sono impegnati nell'organizzazione di mostre e scambi internazionali
- Identificazione dell'opera con se stessa, perché movimento si risolve tutto nella sua superficie e si risolve nel rigore formale

GRUPPO ZERO 1961 Dusseldorf

- Gruppo più idealistico-romantico: crede in un futuro nel quale i mezzi della tecnica vengono umanizzati con il loro impiego in arte, attraverso le azioni e le opere in cui tecnica, natura e poesia sono alla ricerca di una nuova unità.

GRUPPO N di Padova

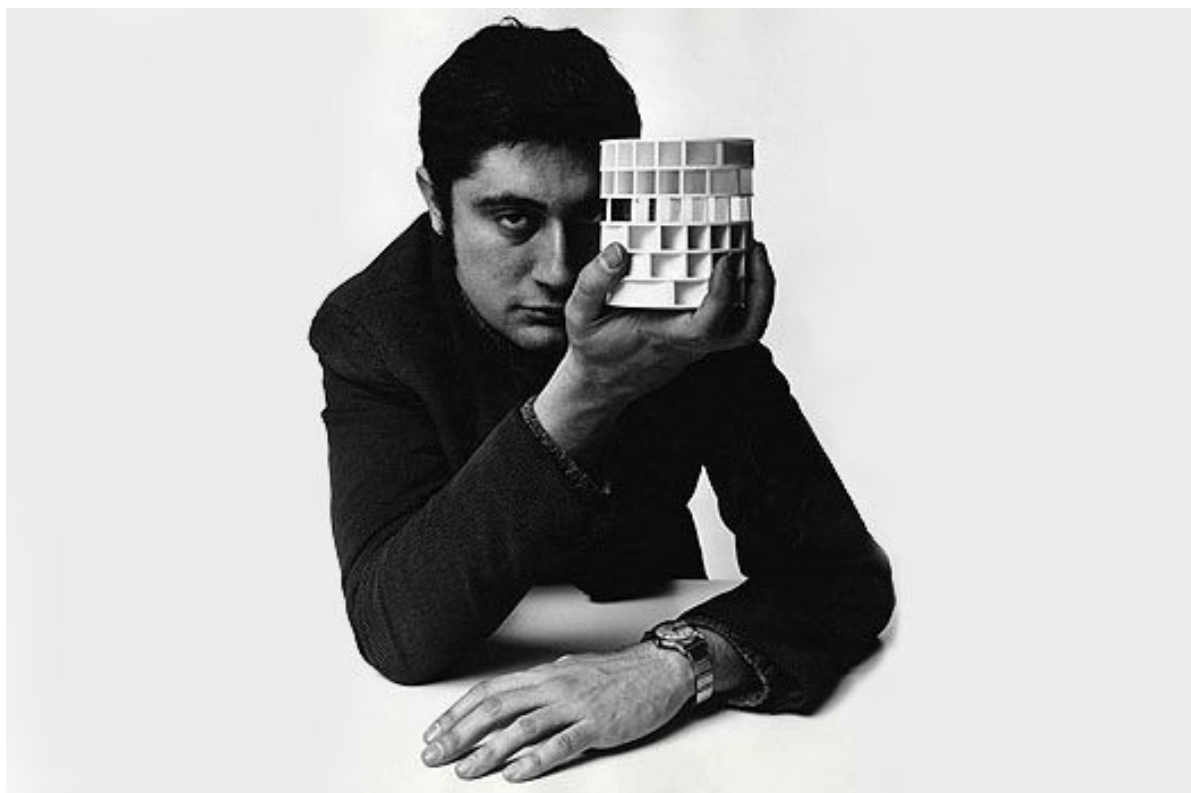
Alberto Biasi, Edoardo Landi, Toni Costa, Ennio Chiggio, Manfredo Massironi

- Ideologizzato: socialista, marxista, sostenuto da Carlo Argan
- Orientamento tecnico-scientifico
- Firma le opere col nome del gruppo
- Nega ruolo di artista in senso tradizionale e piuttosto presenta quella di ricercatore e di operatori cui non stanno davanti degli spettatori ma dei fruitori;
- Difficile catalogare i loro oggetti come opere d'arte perché al di fuori di ogni tendenza artistica; difficile anche separare architettura, pittura, scultura ecc
- Mira soprattutto ad attivare nel fruitore la capacità critica rispetto al proprio tempo

GRUPPO T (tempo)- Milano

- Giovanni Anceschi, Davide Boriani, Gianni Colombo, Gabriele De Vecchi e in un secondo tempo Grazia Varisco

Gianni Colombo



- sperimenta nuove strutture percettive attraverso giochi di luce, realizzando
- opere mediante plexiglas (Cromostruttura),
- proiezioni di luce su specchi posti in vibrazione (Sismostrutture),
- forme e movimenti virtuali apparenti, con strutture a movimento rapido (Strutturazione acentrica, Roto-optic),
- immagini prodotte da flash ritmici (After Structures, Zoom Squares),
- opere in movimento per intervento dello spettatore (In- Out, Spazio Elastico
- Rilievi Intermutabili, Rotoplastik) o con animazione elettromeccanica (Strutturazione Pulsante, Strutturazione Fluida),
- ambienti che coinvolgono il comportamento dello spettatore ed i suoi riflessi di postura (Campo Praticabile, Architettura Cacogoniometrica, Baristesia, Topoestesia, Spazio Diagoniometrico, Spazio Curvo).





ARTIST'S EDITION
1/10

Spazio elastico





